

**COMUNE DI SANTA SOFIA**

Provincia di Forlì - Cesena

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE**Numero: **10**      Data: **28/01/2015**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELL'ILLEGALITA' E DELLA CORRUZIONE ANNI 2015/2017 E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' ANNI 2015/2017 (L. 190/2012)

Nell'anno **Duemilaquindici** nel mese di **Gennaio** il giorno **Ventotto**, alle ore **12:00**, presso la Residenza Comunale, si è riunita la Giunta Municipale, con l'intervento dei Signori:

		Presente
VALBONESI DANIELE	Sindaco	S
GUIDI ISABEL	Assessore	S
MARIANINI ILARIA	Assessore	S
ANAGNI TOMMASO	Assessore	S
PINI GOFFREDO	Assessore	S

Assume la presidenza il Sig. **VALBONESI DANIELE**

Partecipa il Segretario Comunale Dott. **SANTATO SILVIA**

Dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della deliberazione, il Presidente dichiara Aperta la discussione.

La Giunta Comunale prende in esame l'OGGETTO sopraindicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte (ONU, OCSE, Consiglio d'Europa) il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge n. 190/2012 ad oggetto *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*;

Osservato che secondo le stime più accreditate elaborate dall'apposito osservatorio istituito presso la Banca Mondiale, il fenomeno dell'illegalità nella pubblica amministrazione italiana comporta un costo di sessanta miliardi di euro all'anno;

Considerato che:

- l'aspetto più innovativo del provvedimento riguarda la cd. prevenzione amministrativa della illegalità nella pubblica amministrazione, partendo dall'assunto che misure atte a contrastare i conflitti di interesse, gli abusi ed il malfunzionamento della pubblica amministrazione, in attuazione dei principi di imparzialità e buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione, non possono che creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

Dato atto che i principali strumenti previsti dalla normativa del 2012 con riferimento a tutte le pubbliche amministrazioni sono:

- nomina di un responsabile della prevenzione della corruzione;
- adozione, su proposta del responsabile, di un piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità a livello di ente;
- trasparenza;
- adozione di un nuovo codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- rotazione del personale;
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio-attività ed incarichi extra-istituzionali;
- disciplina in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage);
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- disciplina specifica in materia di composizione di commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage);
- disciplina in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower);
- formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;

Richiamato l'art. 1, c. 5, della Legge che dispone *Le pubbliche amministrazioni ...definiscono ... un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione ed indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio ...*;

Dato atto quindi che il piano non è un documento di studio o di indagine, ma è uno strumento per l'individuazione di misure concrete volte a prevenire la corruzione negli uffici pubblici, come riconosciuto anche dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT n. 72 del 11 settembre 2013 in veste di Autorità Nazionale Anticorruzione;

Conseguentemente il piano dovrà avere i seguenti contenuti tipici:

- individuazione delle aree di rischio: in alcuni casi la Legge ha già individuato delle aree di rischio (autorizzazioni e concessioni, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici in generale; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), in generale si dovrà fare riferimento ai principi ed alle linee guida per la Gestione del rischio UNI ISO 31000 del 2010;
- indicazione delle misure di prevenzione: principalmente la trasparenza, motivo per cui il programma per la trasparenza e l'integrità di norma è allegato al piano anticorruzione (Delib. CIVIT n. 50/2013), l'informatizzazione dei processi, l'accesso telematico ai dati ed il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali;
- Individuazione per ciascuna misura del responsabile e del termine per l'attuazione, in collegamento con il ciclo della performance, sia individuale che organizzativa, ai sensi del D. Lgs. n. 150/2009;

Richiamati i decreti sindacali n. 35 del 01/09/2014 e n. 36 del 01/09/2014 in relazione al conferimento al segretario comunale Dr.ssa Silvia Santato degli incarichi di responsabile per la prevenzione della corruzione e per l'attuazione del programma per la trasparenza e l'integrità;

Visto il piano triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione anni 2014/2015/2016 approvato con delibera della giunta comunale n. 31 del 06/03/2014;

Visto il Codice di comportamento approvato a livello di ente con delibera della giunta comunale n. 16 del 06/02/2014;

Vista la proposta di piano anticorruzione e di programma per la trasparenza 2015-2017 formulata dal Segretario comunale ai sensi dell'art. 1, c. 8, L. n. 190;

Dato atto che:

- il documento è stato condiviso con il Comune di Forlì quale importante punto di riferimento ed elemento di coesione tra i Comuni del forlivese, anche in ragione della recente istituzione della Unione Romagna forlivese, ai sensi della Legge Regionale n. 21/2012 *Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*;

- il piano, già elaborato nell'ottica di soddisfare gli interessi degli stakeholders locali, dovrà nelle successive fasi di implementazione ulteriormente aprirsi agli apporti dei portatori di interessi sia nell'ambito della società civile che produttiva;

Richiamati, in relazione ai principali strumenti previsti dalla normativa:

- D. Lgs. n. 33/2013 *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*, ai sensi dell'art. 1, c. 35, L. 190;
- D.P.R. n.62 *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001*, in attuazione del quale questo ente ha già provveduto a redigere la proposta di codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Predappio pubblicata sul sito internet del Comune in data ... in approvazione in data odierna;
- D.Lgs. n. 39/2013 *Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, c. 49 e 50, della legge 190/2013*;
- D. Lgs. n. 235/2012 (cd. Severino) *Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art.1, c. 63 della legge n. 190/2012*;
- L. n. 241/1990, in particolare art. 6 bis, introdotto dalla L. n. 190 che dispone: *Il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interesse, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale*;
- D.Lgs. n. 165/2001, in particolare artt. 53, 54, 35 bis;
- Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, già CIVIT, con delib. n. 77 del 11.9.2013;

Visto inoltre:

- il D.L. n. 174/2012 in materia di controlli interni, per l'assodata correlazione con la materia della prevenzione della corruzione e dell'illegalità;
- il D.Lgs. n. 231/2001 *Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300*, cui il legislatore del 2012 ha attinto per la redazione del testo della L. n. 190, mutuandone il metodo cd. protocolizzare proprio dei modelli adottati dai privati;

Richiamata la delib. CIVIT n. 12/2014 che individua la competenza della giunta per l'approvazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione;

Tutto ciò premesso e considerato

Acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Segretario comunale in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18/8/2000, n.267 (come modificato dall'art. 3 D.L. 174/12) allegato solo all'originale del presente atto e in modo virtuale alle copie dello stesso;

Con voti unanimi espressi nei modi di legge

## DELIBERA

Ai sensi della premessa narrativa che si intende integralmente richiamata

- 1) l'approvazione dell'allegato piano triennale per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione del Comune di Santa Sofia anni 2015/2017, contenente il programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- 2) di dare atto che annualmente, entro il 31 gennaio, lo stesso dovrà essere aggiornato, per il recepimento di eventuali norme di legge sopravvenuto e/o per il sopraggiungere di cambiamenti organizzativi e/o esigenze e/o rischi nuovi;
- 3) di approvare l'allegato avviso pubblico da pubblicare sul sito web al fine di acquisire le proposte di cambiamento ed eventualmente provvedere ad adeguare il piano allegato;
- 4) di dare atto che il piano in approvazione è da intendersi quale parte integrante del Peg-Piano delle performance, in corso di elaborazione;
- 5) di dare atto che ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 65/2001, modificato dalla L. n. 190/2012 la violazione dei doveri stabiliti dal piano in approvazione è fonte di responsabilità disciplinare;
- 6) di comunicare tramite e mail il presente provvedimento a tutti i dipendenti e ai rappresentanti sindacali unitari (RSU) ed alle Organizzazioni Sindacali Territoriali (OO.SS);

Altresì, per la necessità di dare seguito al procedimento con la massima tempestività

A voti unanimi espressi per alzata di mano

## DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

**IL PRESIDENTE**  
**F.to VALBONESI DANIELE**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**F.to SANTATO SILVIA**

---

La presente è copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì **30/01/2015**

Il Responsabile Servizio Segreteria  
TIZIANO BETTI

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Online del Comune ([www.comune.santa-sofia.fc.it](http://www.comune.santa-sofia.fc.it)) per gg.15 consecutivi a far data dal **30/01/2015**

Lì **30/01/2015**

Il Responsabile Servizio Segreteria  
TIZIANO BETTI

---

**La presente deliberazione:**

- ☐ è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.
- ☐ È divenuta **esecutiva** a far data dal giorno \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Responsabile Servizio Segreteria  
F.to TIZIANO BETTI